

Ancona, 22 dicembre 2020

NOTIZIARIO N. 24

ENTRATE: LA DIREZIONE PROVINCIALE DI ANCONA COME LA CASA DELLE LIBERTÀ, SI FA UN PO' COME CI PARE

La FLP scrive al direttore provinciale e al direttore regionale

Non sappiamo se qualcuno tra i meno giovani ricorda lo sketch della trasmissione “l’ottavo nano” nella quale c’erano alcuni signori a tavola che si lasciavano andare a comportamenti inappropriati (tipo rutti) e quando uno di loro chiedeva: “Ma si può fare?” gli altri rispondevano: “Sì, nella casa delle libertà” e così tutti si lasciavano andare, accompagnati dallo slogan: “Nella casa delle libertà, facciamo un po’ quel c.... che ci pare”.

Ecco, non troviamo una similitudine, mutatis mutandis, per ciò che da tempo vediamo accadere presso la DP di Ancona. Certo, nessuno si lascia andare a comportamenti commendevoli, ma si fa un po’ come cavolo pare al direttore provinciale, che fa e disfa violando anche accordi sindacali allegramente, oltre che tutte le norme di buon senso.

Già a novembre (vedi notiziario 22) la FLP era intervenuta per la violazione dell’accordo sindacale del 30 ottobre e aveva ottenuto la correzione di rotta. Ma dopo poche settimane è ripartita la quadriglia, la violazione dell’accordo sindacale medesimo e gli spostamenti senza senso, a nostro parere.

Ricordiamo che non la direzione provinciale, ma le Organizzazioni Sindacali avevano proposto all’amministrazione di dare una mano agli stremati colleghi degli Uffici Territoriali che durante la pandemia hanno “tirato la carretta” per assicurare il buon funzionamento dei servizi, ma mai avremmo immaginato che quello che abbiamo detto e scritto sarebbe stato così mal gestito dalla direzione.

Intanto, nell’accordo sindacale del 30 ottobre c’era scritto che l’aiuto era per il periodo di emergenza e prima di tutto avrebbe dovuto coinvolgere nella turnazione tutti i colleghi degli Uffici Territoriali, e poi, laddove ce ne fosse bisogno, tutti gli altri colleghi delle altre articolazioni della DP. Invece, a turnare allo sportello nell’UT di Ancona sono sempre gli stessi 8 al massimo 9 colleghi. Inoltre, sono stati coinvolti nelle turnazioni i colleghi del controllo, del legale e...basta. Non vi sembra che manchi qualche articolazione della DP all’appello?

Come non bastasse, il direttore provinciale ci aveva detto che servivano quattro (dicesi quattro) persone per l’attività di registro fino a che non fossero arrivati i colleghi del nuovo concorso a rimpiazzarli e noi abbiamo acconsentito a che si facesse un interpellato, in mancanza di volontari, si prendessero tra i non volontari.

Invece, dopo averci comunicato che l’interpellato era andato deserto, il direttore provinciale ci ha comunicato prima lo spostamento di una collega dal controllo al territoriale, poi la condivisione

di altri quattro colleghi di controllo e legale presso gli uffici di Jesi e Senigallia (non volontari e quindi che avrebbero dovuto fare solo l'ordinaria turnazione d'emergenza) e in ultimo lo spostamento di altri quattro lavoratori dal controllo al territoriale di Ancona, **senza alcun termine finale dell'ordine di servizio**, contrariamente a quanto detto alle Organizzazioni Sindacali.

Con nostra sorpresa, l'altro giorno abbiamo poi ricevuto un altro ordine di servizio con l'assegnazione di cinque nuovi funzionari provenienti dalla mobilità relativa al concorso per nuovi funzionari, che sono stati assegnati...all'Ufficio Territoriale.

Siamo cioè arrivati a dieci assegnazioni all'Ufficio Territoriale di Ancona più quattro condivisioni a Jesi e Senigallia e in aggiunta ai trasferiti sempre a Jesi e Senigallia con l'interpello ultimo.

Fossero tutti volontari non ci sarebbero problemi, ma molti non lo sono e il contingente va molto oltre il bisogno dichiarato dal direttore provinciale. Senza contare che a marzo arriveranno i tirocinanti (25 in tutte le Marche) la cui destinazione è obbligata presso gli uffici territoriali. Nel frattempo praticamente si è sguarnito in modo esiziale l'ufficio controlli.

Come al solito, alla DP di Ancona si dice una cosa e se ne fa un'altra, anche in barba agli accordi sindacali firmati.

Purtroppo, tocca sempre a noi della FLP muoverci per tutti (e saremmo un po' stufi di essere l'unico sindacato che si muove) ma ancora una volta lo abbiamo fatto con una dura lettera nella quale invitiamo prima di tutto il direttore provinciale a far funzionare l'Ufficio Territoriale di Ancona, dove regna il caos più totale e pare che il lavoro sia volontario, tanto che ci sono molti che tirano la carretta per tutti.

Poi abbiamo chiesto un incontro per chiarire la giusta applicazione degli accordi sindacali e infine abbiamo dovuto scrivere anche al direttore regionale per chiederle di assicurare la buona fede e la correttezza delle relazioni sindacali, che alla DP di Ancona paiono una chimera.

La lettera è allegata al presente notiziario è disponibile sul nostro sito www.flpagemef.it ala sezione notiziari territoriali.

L'UFFICIO STAMPA